



## MONITOR - RIFIUTI LOMBARDIA

Per l'organizzazione del ciclo integrato dei rifiuti la Lombardia ha adottato un modello che costituisce un'eccezione rispetto agli assetti riscontrati nelle altre regioni. La Lombardia, infatti, avvalendosi della possibilità prevista dal Codice dell'ambiente (D.Lgs 152/2006) che consente di adottare modelli alternativi a quello degli Ambiti territoriali ottimali, ha seguito un sistema fondato sul ruolo centrale dei comuni lasciando loro la possibilità di associarsi in ambiti organizzativi e di affidamento più estesi rispetto ai loro confini e incentivando tali scelte.

Il risultato è stato sostanzialmente positivo in termini di superamento della frammentazione gestionale, in quanto oltre il 92% dei comuni (benché di piccole dimensioni, essendo rappresentativi del 57% della popolazione regionale) hanno seguito la via della gestione associata del servizio. Altro elemento da sottolineare è la circostanza, già rilevata in altre regioni, che le aggregazioni territoriali riguardano maggiormente le società pubbliche in house alle quali aderiscono una pluralità di comuni.

Il contesto economico regionale gioca senz'altro un ruolo importante anche sulle performance del settore dei rifiuti. La Lombardia si colloca, infatti, ai vertici della graduatoria UE in termini di PIL regionale, sia aggregato che pro capite, e vanta il tessuto imprenditoriale più sviluppato d'Italia. La Regione presenta pertanto le condizioni favorevoli affinché i gestori che operano nella filiera dei rifiuti realizzino economie di scala funzionali al raggiungimento di livelli di efficienza significativi. Alla luce di ciò si spiega la prevalenza nel territorio di società di dimensioni medio-grandi, come anche la presenza non irrilevante di gestori multiservizi o di gruppi industriali multiutility.

Il successo del "modello lombardo" si riscontra anche per quanto riguarda i livelli qualitativi del servizio, considerando, in particolare, i risultati positivi che si osservano in termini di contenimento della produzione di rifiuti e di raccolta differenziata.

Il presente documento è stato predisposto a ottobre 2019 sulla base di informazioni e dati, rilevati sulle gestioni attive esclusivamente nel segmento di igiene urbana, tra maggio e giugno 2018.

---

**AMBITO  
TERRITORIALE  
OTTIMALE ED ENTE  
DI GOVERNO**

La Regione Lombardia ha organizzato il proprio sistema integrato di gestione dei rifiuti in modo alternativo rispetto all'organizzazione per ATO, avvalendosi della possibilità prevista ex D.lgs 152/06, ai sensi dell'art. 200 comma 7, il quale consente alle regioni di adottare " *modelli alternativi o in deroga al modello degli Ambiti Territoriali Ottimali*", subordinando tale facoltà alla predisposizione da parte delle medesime regioni di un piano regionale dei rifiuti che dimostri la propria adeguatezza rispetto agli obiettivi strategici previsti dalla normativa vigente.

L'assetto organizzativo è stato disegnato dal Programma Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR) di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 220 del 27 giugno 2005, confermato anche con il successivo PRGR, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1990 del 20 giugno 2014.

La L.R. 26/2003 attribuisce ai comuni la funzione di organizzazione e affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani, nel rispetto delle indicazioni fornite dalla programmazione regionale. Tale normativa non prevede esplicitamente aggregazioni territoriali o forme di associazione tra enti locali, ma si limita ad incentivarle, attraverso la promozione (art. 9), da parte della Regione, di azioni a sostegno degli enti locali che affidano in forma associata il servizio, ovvero procedono all'affidamento congiunto di più servizi, al fine di raggiungere livelli ottimali nell'erogazione.

**NORMATIVA  
REGIONALE**

- Legge regionale 12 dicembre 2003 n. 26 *Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche.*
- Legge regionale 8 luglio 2015, n. 19 *Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche.* Al primo comma dell'art. 7 la normativa dispone che " *è istituito, per ogni Provincia, un tavolo istituzionale di confronto, al fine di indicare, in via sperimentale e in accordo con la Regione, le zone omogenee eventualmente individuate dagli statuti provinciali quali ambiti territoriali ottimali per lo svolgimento in forma associata, da parte dei comuni ricompresi negli stessi ambiti, di specifiche funzioni e servizi comunali*".

**STATO DELLA  
PIANIFICAZIONE**

Piano Regionale di gestione dei rifiuti e delle bonifiche 2014-2020, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1990 del 20 giugno 2014

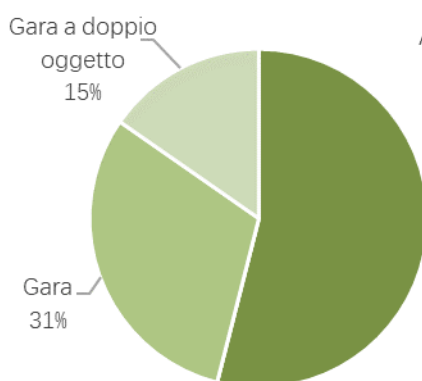
**QUADRO  
COMPLESSIVO  
DELLE GESTIONI**

Gestioni affidate		
N. Gestori	Comuni	Abitanti
66	1.225	8.754.111

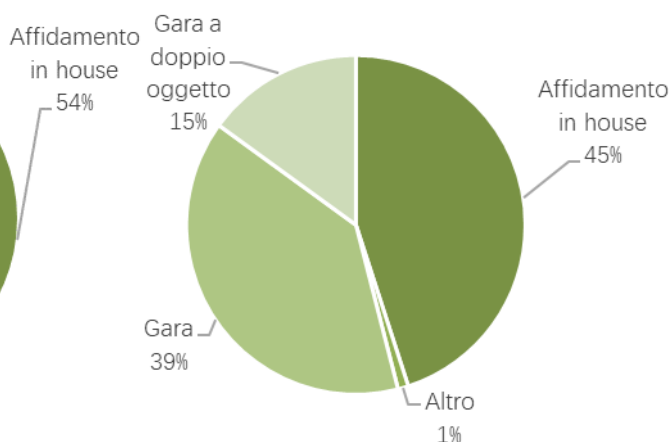
Nella Regione Lombardia risultano attivi 66 gestori, ciascuno dei quali serve mediamente 19 comuni e un bacino di utenza di circa 140mila abitanti.

**Campione di riferimento: 80% dei comuni, 87% della popolazione regionale**

**MODALITÀ DI  
AFFIDAMENTO**



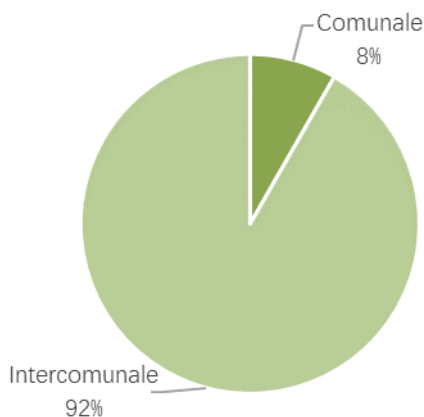
**Su base comunale**



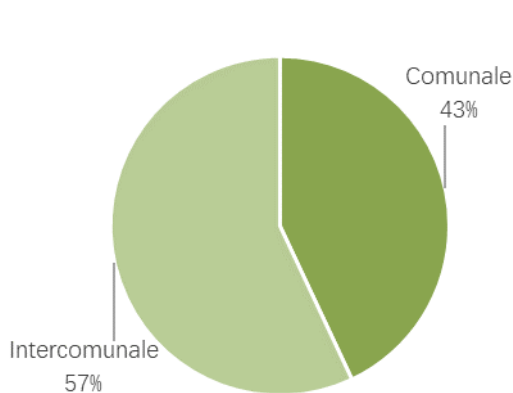
**Su base demografica**

**ESTENSIONE  
TERRITORIALE  
DEGLI  
AFFIDAMENTI**

Gli affidamenti di estensione intercomunale interessano il 92% dei comuni, ma solo il 57% della popolazione del campione analizzato. Tale evidenza si spiega alla luce del fatto che alcuni dei maggiori centri della Regione (ad esempio, Milano) hanno affidato il servizio su base comunale; la maggior parte degli affidamenti intercomunali, invece, riguarda aggregazioni composte da comuni di modeste dimensioni.



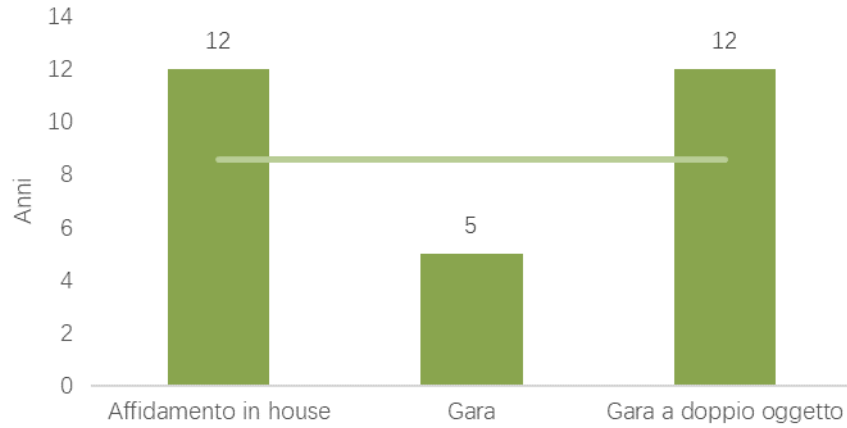
**Su base comunale**



**Su base demografica**

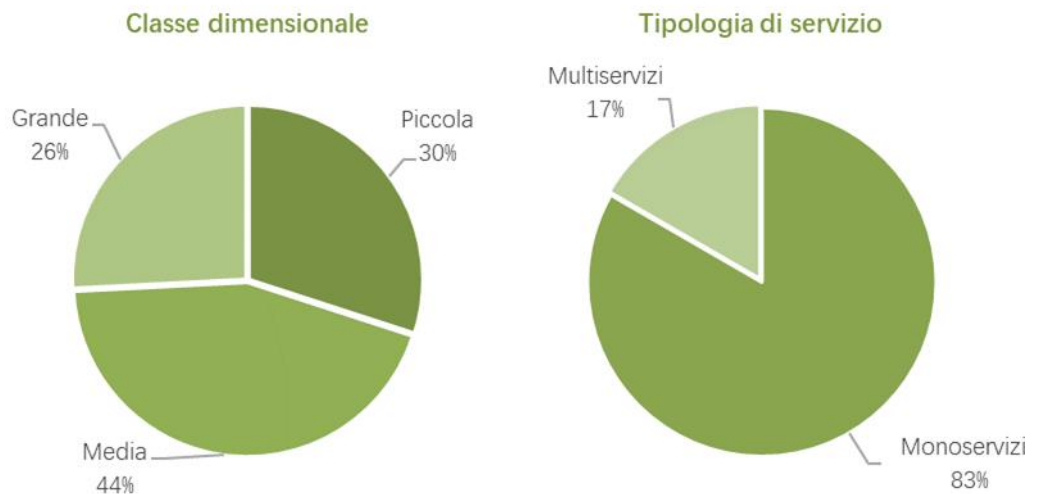
**DURATA MEDIA  
DEGLI  
AFFIDAMENTI PER  
MODALITÀ DI  
GESTIONE**

La durata media degli affidamenti si attesta tra gli 8 e i 9 anni. Si evidenzia, inoltre, che gli affidamenti in house e con gara a doppio oggetto presentano una durata più che doppia rispetto a quella degli affidamenti con gara.



**CARATTERISTICHE  
DEI GESTORI**

Il 70% dei gestori rilevati rientra in una classe dimensionale medio-grande, coerentemente con il dato sull'estensione del bacino medio di utenza e, in generale, con l'elevato livello di aggregazione gestionale riscontrato. Quanto alla tipologia di servizio erogato, va considerato che, in aggiunta alle 11 società multiservizi individuate, alcuni gestori classificati come monoservizio fanno parte del gruppo multiutility A2A.



**PRODUZIONE DEI  
RIFIUTI E  
RACCOLTA  
DIFFERENZIATA**

La Regione Lombardia registra tra i risultati migliori per quanto riguarda la gestione dei rifiuti. Nonostante la Regione si distingua per livelli elevati di reddito e di consumi medi – grandezze che impattano considerevolmente sulla produzione dei rifiuti – il quantitativo di rifiuti urbani prodotti per abitante è al di sotto sia della media nazionale sia della media nel Nord Ovest. Tale evidenza denota la virtuosità della Regione nel contenimento della produzione di rifiuti, fenomeno, peraltro, confermato dal dato sulla percentuale di raccolta differenziata (69,6%), inferiore solo a quella di Veneto e Trentino-Alto Adige.

